

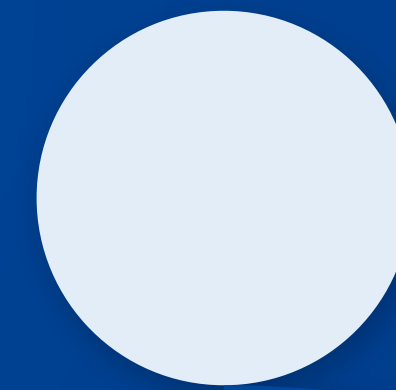


CONFINDUSTRIA  
Vicenza

---

# 171<sup>a</sup> INDAGINE CONGIUNTURALE

**I° TRIMESTRE 2026**



# LA PRODUZIONE

L'indagine congiunturale relativa al **primo trimestre 2026** conferma, per il sistema manifatturiero vicentino, una fase ancora caratterizzata da **debolezza e assenza di segnali di ripartenza consolidata**. Il quadro complessivo resta improntato alla stagnazione, con una dinamica negativa che coinvolge la produzione e si riflette anche sull'andamento delle vendite. Le variazioni risultano infatti sfavorevoli su tutti i principali mercati di riferimento — Italia, Unione Europea ed extra-UE — seppure con intensità diverse. In tale contesto, la domanda estera non svolge un ruolo di compensazione, mentre il mercato interno continua a rappresentare un elemento di criticità per il comparto manifatturiero provinciale. A livello provinciale, la **171<sup>a</sup> indagine congiunturale di Confindustria Vicenza**, svolta su un campione rappresentativo di imprese associate dei diversi comparti e classi dimensionali,

pari al 20% delle aziende manifatturiere iscritte, rileva per la produzione industriale una contrazione dell'1,7%. Il dato peggiora rispetto al quarto trimestre 2025, quando la produzione risultava sostanzialmente stabile a -0,2%, e rispetto al primo trimestre 2025, chiuso a -0,7%. Sotto il **profilo qualitativo**, il 31% delle imprese dichiara un aumento dei livelli produttivi, quota lievemente inferiore al 32% del trimestre precedente e al 33% rilevato un anno prima. Sale invece al 39% la percentuale di aziende che segnala una riduzione della produzione, rispetto al 33% del quarto trimestre 2025 e al 34% del corrispondente periodo precedente. Il saldo di opinione, pari a -8, resta negativo ma mostra un peggioramento. Permane inoltre un elemento di cautela: il 46% degli imprenditori giudica la propria capacità produttiva ancora non pienamente adeguata rispetto alle attese del mercato.

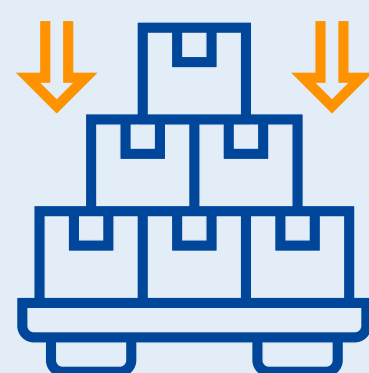


**Contrazione della produzione industriale.**  
Il dato peggiora rispetto al quarto trimestre 2025, quando la produzione risultava sostanzialmente stabile a -0,2% e, rispetto al primo trimestre 2025, chiuso a -0,7%.

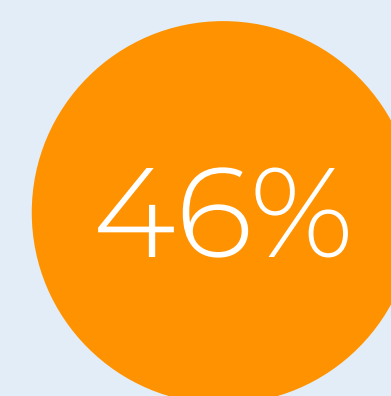


**Imprenditori che dichiarano un aumento della produzione**

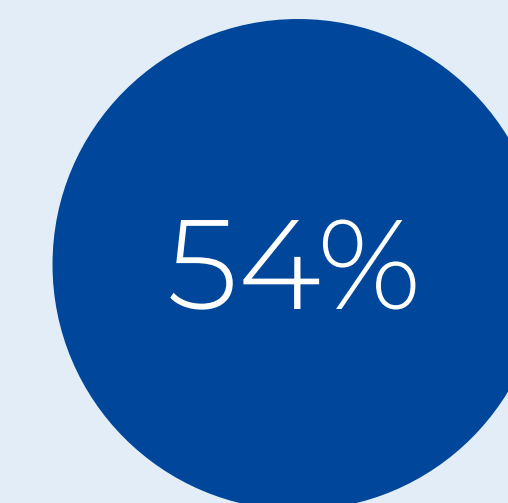
**Imprenditori che evidenziano un calo della produzione**



Il **46% degli imprenditori** giudica la propria **capacità produttiva** ancora **non pienamente adeguata** rispetto alle attese del mercato.



INSODDISFACENTE

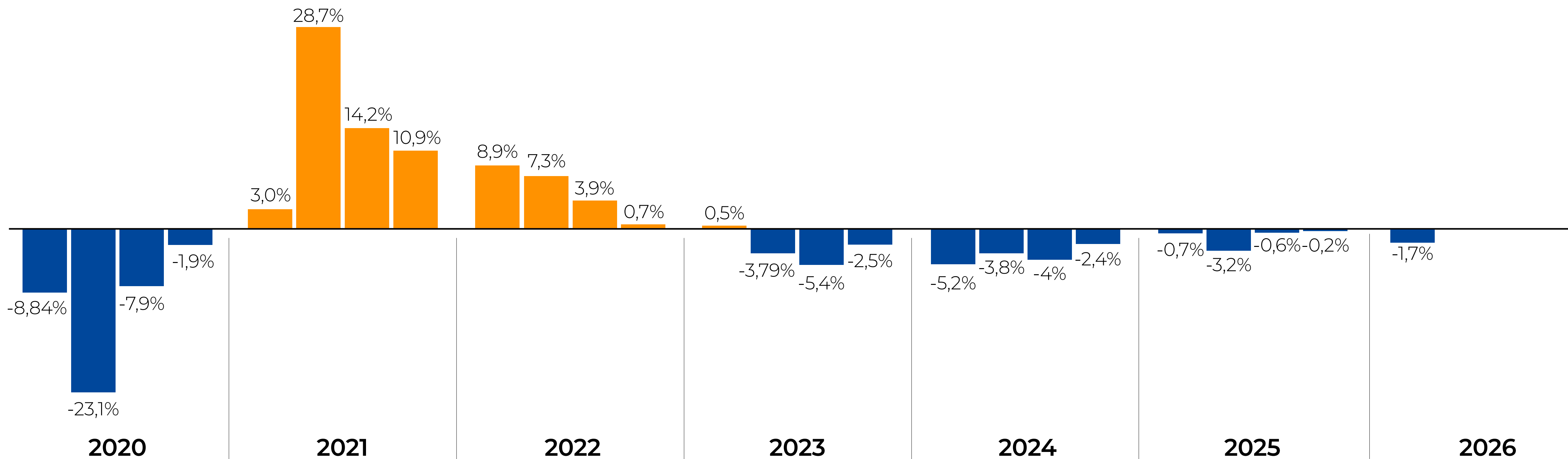


NORMALE

# L'ANDAMENTO

## La produzione vista dalle aziende

IL TREND NEGLI ULTIMI ANNI



# MERCATO INTERNO & EXPORT



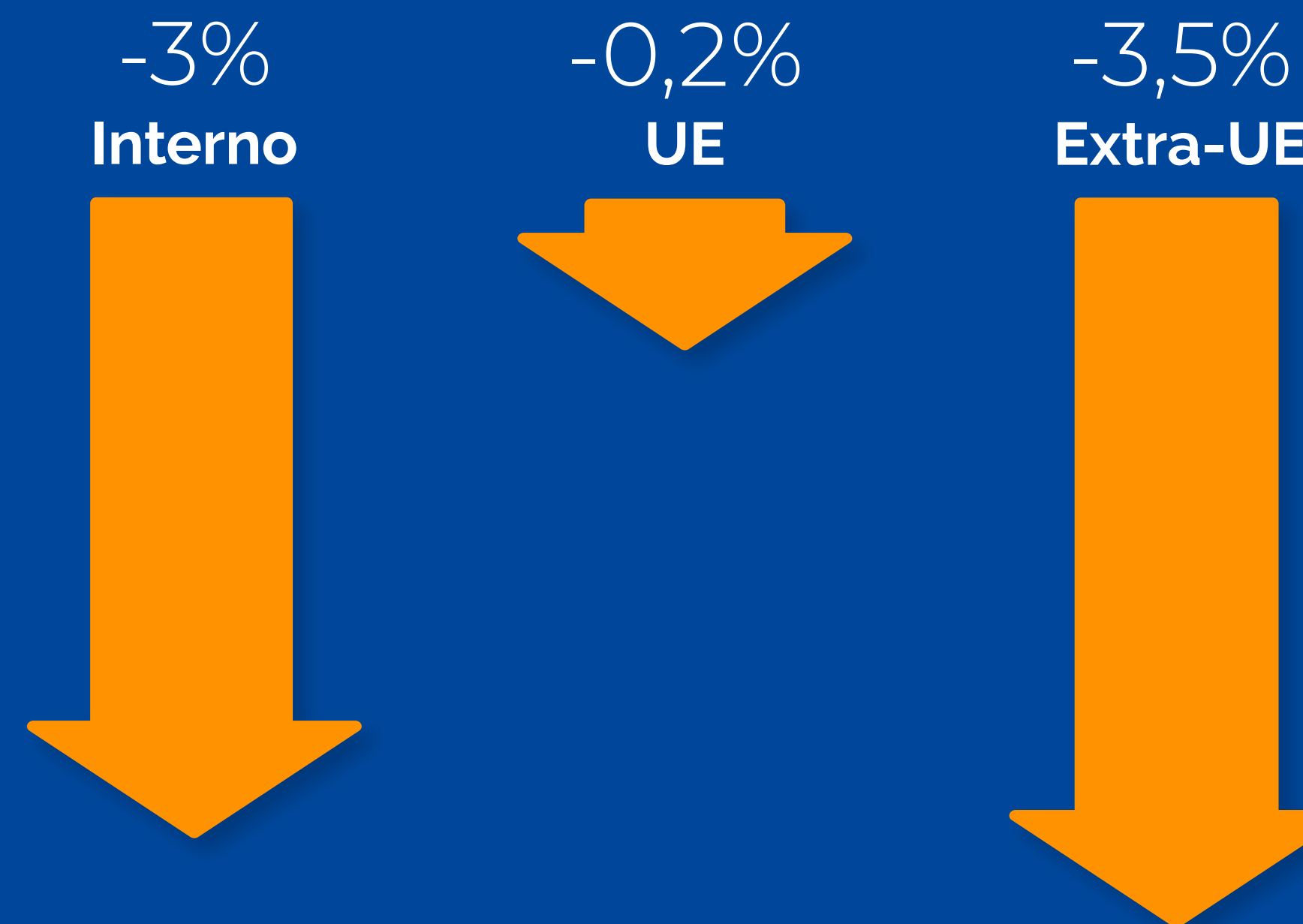
Sul fronte commerciale, il **mercato interno** provinciale registra una flessione del 3%, dopo il -0,2% del trimestre precedente e il +1,3% del primo trimestre 2025. Il dato conferma la debolezza della domanda domestica, che continua a rappresentare uno dei principali elementi di freno per il comparto manifatturiero vicentino.

Le **vendite verso l'Unione Europea** evidenziano invece un andamento pressoché stabile, con una variazione del -0,2%, (-0,3% nel quarto trimestre 2025). Più marcata risulta la correzione sui **mercati extra-UE**, dove le vendite diminuiscono del 3,5%, invertendo nettamente il risultato positivo del trimestre precedente, pari a +5,4%, e peggiorando anche rispetto al -1,6% del primo trimestre 2025.

Anche il CSC richiama un contesto esterno più incerto: nella Congiuntura Flash di aprile 2026 segnala che rincari energetici, calo della fiducia e rialzo dei tassi stanno frenando l'economia italiana. Il commercio internazionale resta esposto alle tensioni geopolitiche e a possibili ostacoli agli scambi, con effetti particolarmente rilevanti per territori manifatturieri ad alta vocazione esportatrice.

## Vendite sui mercati

Variazione I trimestre 2026



# ORDINI



La dinamica degli **ordinativi** conferma un profilo di debolezza. Il 43% delle imprese segnala una **riduzione degli ordini**, mentre il 28% registra un incremento. Il saldo di opinione si attesta quindi a -15, valore identico a quello del trimestre precedente, ma in netto peggioramento rispetto al -5 rilevato nel primo trimestre 2025.

Il **portafoglio ordini** mostra una copertura limitata: il 21% delle aziende dispone di ordini per un periodo superiore a tre mesi, mentre il restante 79% dichiara una visibilità fino a tre mesi. La limitata visibilità del portafoglio ordini conferma un atteggiamento imprenditoriale ancora cauto, con una pianificazione produttiva che resta vincolata all'incertezza sull'evoluzione della domanda. *La lettura provinciale trova riscontro nelle indicazioni CSC di aprile: domanda e ordini restano un elemento di sostegno alla produzione, ma il peggioramento delle aspettative e la persistenza dei costi elevati riducono la capacità delle imprese di trasformare gli ordini in una ripresa produttiva più solida.*

28%

Le aziende  
con portafoglio  
ordini in aumento

21%

Le aziende in cui  
il periodo di lavoro  
supera i 3 mesi

# LIQUIDITÀ E INCASSI



Il quadro finanziario si mantiene complessivamente stabile, pur con alcuni segnali di attenzione. La quota di imprese che segnala **tensioni di liquidità** si attesta al 16%, rispetto al 14% del trimestre precedente e al 16% del primo trimestre 2025. Aumenta invece al 20% la percentuale di aziende che lamenta **ritardi negli incassi**, indicando un possibile peggioramento della regolarità nei pagamenti e una maggiore cautela nei rapporti commerciali.

*Sul piano macroeconomico, il **Bollettino economico della BCE** evidenzia condizioni finanziarie più tese: la guerra in Medio Oriente ha inciso sui mercati finanziari mondiali, con aumento dei tassi di mercato nell'area euro e inasprimento delle condizioni complessive.*

16%

Imprese che  
denunciano tensioni  
nella liquidità

20%

Ritardi negli  
incassi

# PREZZI

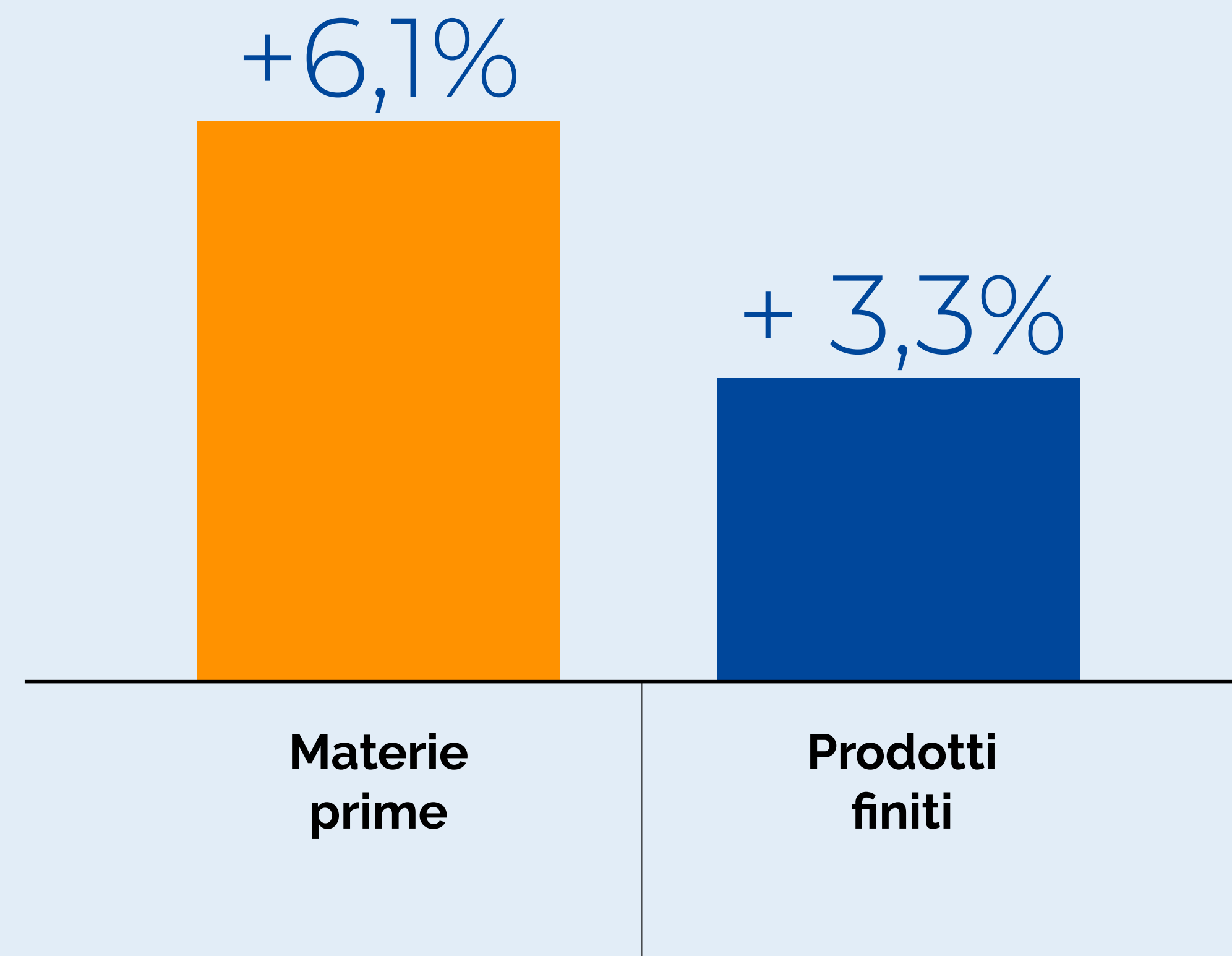


Nel primo trimestre 2026 i **prezzi delle materie** prime registrano un incremento del 6,1%, mentre i **prezzi dei prodotti finiti** crescono in misura più contenuta, pari al 3,3%. Il differenziale tra costi in entrata e prezzi di vendita continua quindi a comprimere i margini aziendali, soprattutto per le imprese con minore capacità di trasferire gli aumenti lungo la filiera.

*Il **CSC** conferma che l'aumento dei costi rappresenta il principale fattore di pressione per le imprese: energia, trasporti, materie prime non energetiche sono indicati tra i principali elementi di criticità, con il costo dell'energia segnalato come il fattore più rilevante nella rilevazione di marzo.*

## Andamento medio dei prezzi

Variazione I trimestre 2026



# OCCUPAZIONE

Il **mercato del lavoro** mostra una dinamica pressoché invariata. Nel primo trimestre 2026 l'occupazione rimane stabile dopo la flessione dell'1% rilevata nel quarto trimestre 2025 (-0,4% nel corrispondente periodo dell'anno precedente).

La maggior parte delle imprese, pari al 61%, segnala una sostanziale stabilità degli organici. Il 20% dichiara un aumento dell'occupazione, mentre il 19% evidenzia una riduzione. Il dato conferma una certa tenuta del lavoro, anche



## Numero addetti

I trimestre 2026



Numero addetti  
0%

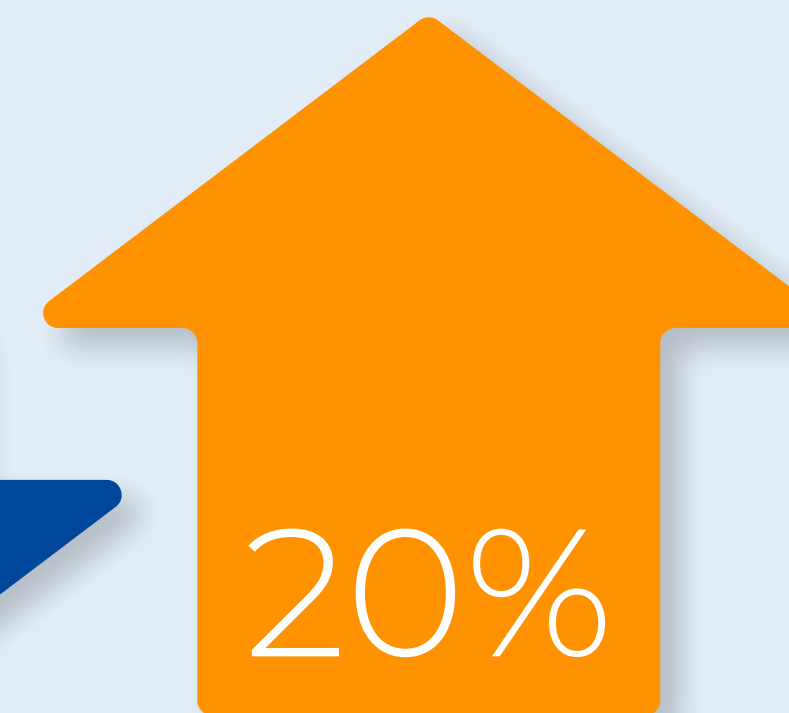
Andamento occupazione

Ridotta  
19%



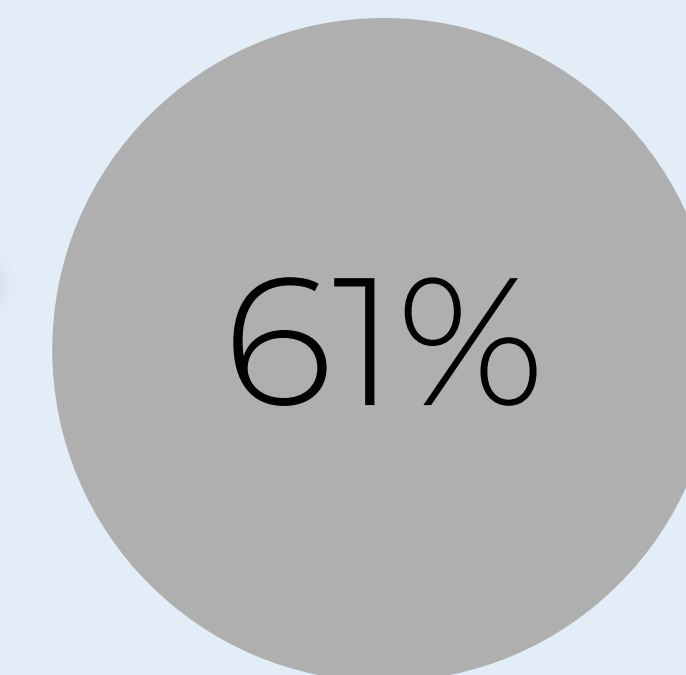
20%

Aumentata



61%

Inalterata



# ANDAMENTO DEI PRINCIPALI SETTORI

Consuntivo IV° trimestre 2025



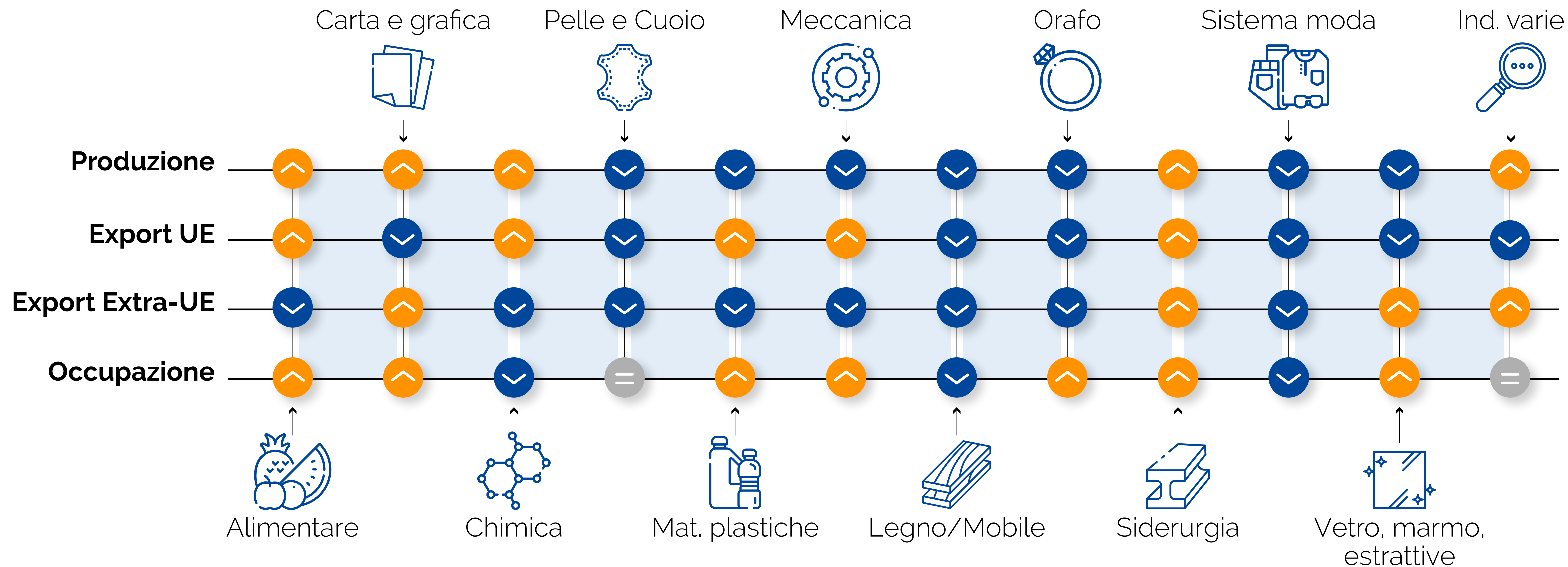
In aumento nell'ultimo trimestre



In calo nell'ultimo trimestre



Stabile nell'ultimo trimestre



# LEADING INDICATOR VICENZA - PREVISIONI A 6 MESI

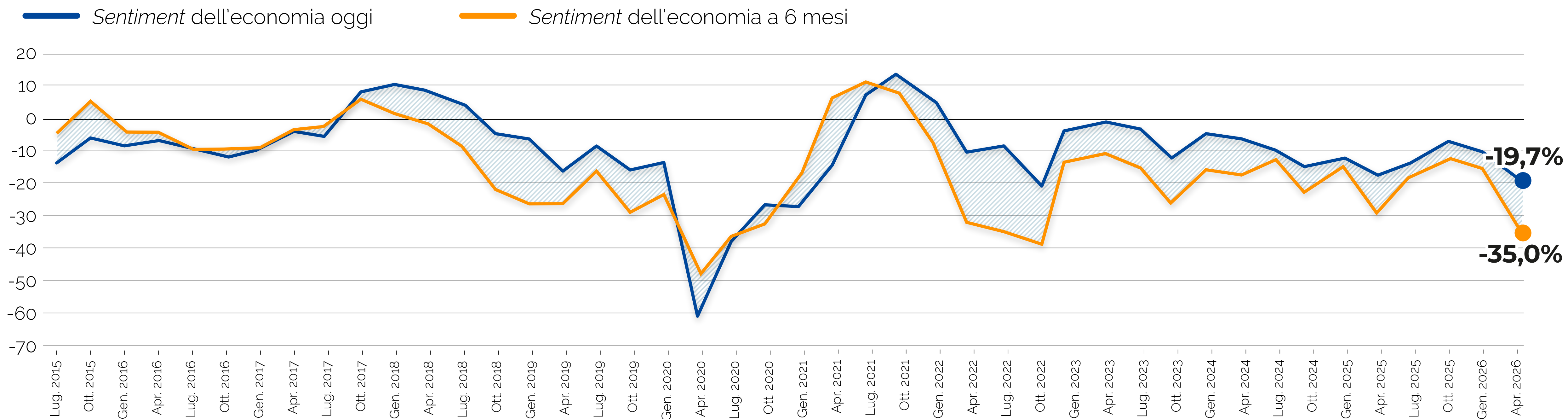
## Trend indagini congiunturali - *Sentiment generale*

La rilevazione di Aprile 2026, relativa al **primo trimestre del 2026**, mostra una **situazione in netto peggioramento** rispetto alla precedente sia per quanto riguarda gli indici di sentiment generale sia in riferimento agli indicatori su variabili specifiche, con tutti gli indicatori al di sotto della soglia di equilibrio, ad eccezione delle prospettive relative all'andamento occupazionale.

Il peggioramento del sentiment relativo allo stato di salute generale dell'economia riguarda la situazione attuale (-19,7% contro -9,1% di Gennaio 2026) e, in modo ancora **più significativo**, le **aspettative relative ai prossimi 6 mesi (-35,0% contro -15,1%**

La rilevazione di Aprile 2026, relativa al **primo trimestre del 2026**, mostra una **situazione in netto peggioramento** rispetto alla precedente sia per quanto riguarda gli indici di sentiment generale sia in riferimento agli indicatori su variabili specifiche, con tutti gli indicatori al di sotto della soglia di equilibrio, ad eccezione delle prospettive relative all'andamento occupazionale.

Il peggioramento del sentiment relativo allo stato di salute generale dell'economia riguarda la situazione attuale (-19,7% contro -9,1% di Gennaio 2026) e, in modo ancora **più significativo**, le **aspettative relative ai prossimi 6 mesi (-35,0% contro -15,1%**

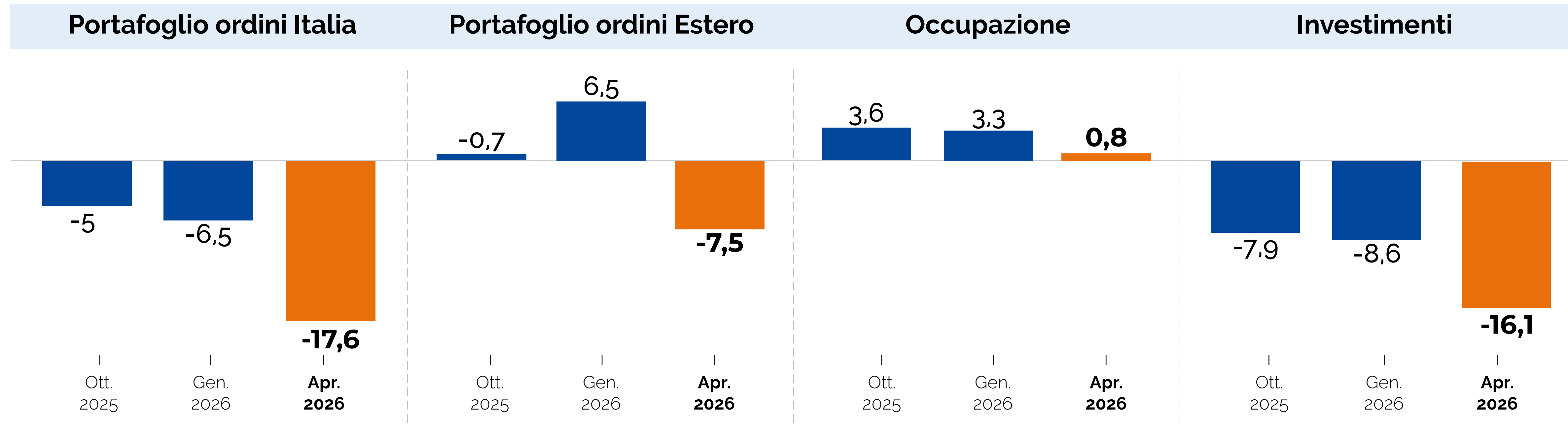


# LEADING INDICATOR VICENZA - PREVISIONI A 6 MESI

## Risultati indagine congiunturale aprile 2026 - Sentiment su specifiche variabili

Per quanto riguarda gli **indicatori su specifiche tematiche**, l'indice relativo alle attese sugli ordinativi nazionali rimane in territorio negativo e peggiora rispetto a Gennaio 2026 (da -6,5% a -17,6% dell'attuale rilevazione), raggiungendo il valore più basso da Ottobre 2022. Anche gli **ordinativi esteri**, dopo un miglioramento osservato nello scorso semestre, si sono riposizionati in territorio negativo passando da 6,5% a -7,5%, valore in linea con quanto osservato ad aprile 2025 (-8,0%).

Il sentiment relativo alle **previsioni sugli investimenti** prosegue il **trend in diminuzione**: l'indicatore è infatti pari a -16,1% contro il valore precedente pari a -8,6%.  
 Infine, l'indicatore legato all'occupazione, seppur in contrazione rispetto alle ultime rilevazioni, rimane al di **sopra della soglia di equilibrio** con un valore pari a 0,8%.



# LEADING INDICATOR VICENZA - PREVISIONI A 6 MESI

## Risultati indagine congiunturale aprile 2026 - Sentiment dell'industria manifatturiera

I° trimestre 2026

La comparazione con il sentiment a livello nazionale per i Paesi appartenenti al benchmark evidenzia una **situazione di difficoltà generalizzata**: solo per la Germania si osserva un'inversione di tendenza rispetto a Gennaio 2026 (+2,8%), mentre per gli altri Paesi prosegue il peggioramento (Francia, -7,3%) o sostanziale stabilità (Stati Uniti +0,2% e Italia invariato) degli indici.

\*Tendenziale ultimo trimestre

■ IV° trimestre ■ I° trimestre

